

Come tanti anni fa.

Ci sono poche cose che non cambiano. Una di queste è il tuo ricordo.

“Zia guarda!!!”... La zia era seduta davanti alla finestra e la stava già guardando, anche se la bimba non la vedeva. Era una sarta, e in quel momento stava cucendo un orlo. Allora, si alzò in piedi e la bimba, che era ferma sotto alla finestra, le sorrise. “Zia, guarda!!!”, tornò a dire. Era su una bicicletta da bimba e iniziò a pedalare. “Ho imparato!”... “Brava!”, le disse la zia, “Ora puoi girare tutto il cortile”. Prima, la bimba poteva stare solo nella zona sotto alla sua finestra. Al tardo pomeriggio, uscivano insieme e andavano al bar della piccola stazione, perché lì c’era lo zio che era un ferroviere. Alla bimba piaceva tanto andare in stazione. Le garbava ascoltare quella voce che ogni tanto ripeteva “Allontanarsi dal primo binario, treno in transito”. Oppure quell’annuncio più lungo, che finiva con “...in tutte le stazioni”. Sì, le piaceva proprio quella stazione. C’erano treni già fermi, altri che si fermavano e altri più veloci che passavano senza fermarsi fino a Bologna.

Sono ricordi di tanti anni fa, e la bimba aveva imparato quell’estate ad andare in bicicletta. Nel cortile di quella casa. Era stata una estate particolare, perché anziché andare in vacanza con la sua famiglia, era stata dalla zia, che quell’anno era un poco triste. E avere una bimba in casa le riempiva le ore e così i pensieri tristi non riuscivano a impadronirsi troppo del tempo libero.

Poi erano passati gli anni. La bimba era cresciuta ed era diventata una ragazza e poi una donna, mentre nel frattempo la vita si era riempita di esperienze. Come ogni storia di vita, se non la tieni coperta da una finta campana di vetro. E gli anni sono sempre pieni di ricordi. Che ti cambiano, ti riscaldano o ti bagnano di lacrime. Che possono essere dolci o fredde, calde o amare, ma che prima o poi te le asciugherai con un nuovo sorriso. E un giorno si è fatta un regalo. Voleva rivedere quel cortile, per esplorare gli abiti quotidiani di quei ricordi.

Ha preso un treno ed è scesa nella piccola stazione che ricordava da tanti anni, per ritrovare quella casa, quella corte, quella finestra che rallegrava il sorriso della zia. C’era un grande albero, nel cortile. Che le sembrava grandissimo, e accanto a quella casa c’erano altre piccole case, tutte attorno. E in una di quelle ci viveva una signora che la bimba chiamava nonna, anche se non era sua nonna. Quella nonna di pomeriggio si sedeva davanti alla sua porta di casa, e sferruzzava. Così, quell’estate, la bimba aveva anche imparato a fare la catenella con l’uncinetto. Facevi un anello con il filo, poi facevi scivolare l’uncinetto nell’anello, prendevi il filo con la parte curvata, e tirandolo un poco lo facevi uscire dall’altra parte dell’anello. Così, creavi un altro anello, mentre lentamente la catenella si allungava. E le sue catenelle diventano lunghe, per farci giocare il gatto rosso della nonna, che si chiamava Pampurio e le piaceva tanto. Poi ogni tanto arrivava un suo cugino, che era più grande di lei, e la faceva giocare a volare. “Vola vola vola!!!!” e la sollevava da terra facendola girare in tondo. Lei aveva paura ma... questo non l’aveva mai detto. Perché voleva sembrare coraggiosa. Questo ricordava, perché così ricordano i bambini. E tutto è più grande di come poi lo rivedrai da grande e, nel frattempo, molto spesso si modificherà.

Dalla stazione dovevi girare subito a destra, poi la strada era sempre dritta, fino a quando giravi dove c’era quella casa con le biciclette appoggiate al cancello e a un certo punto vedevi il grande cortile, con le casette vicine che lo circondavano. Ma solo nei ricordi le immagini non si trasformano. Tu sei ancora una bimba, e sulla tua piccola bicicletta attraversi il cortile. Ora invece sei una donna, e non incontri più quel cortile. Perché quella casa con le biciclette appoggiate al cancello si è trasformata in un edificio, e il cortile è diventato un passaggio per entrare nei garage.

Così, guarderai la luna sorgere nel cielo e ti sembrerà più pallida del solito e qualcosa ti entrerà nel cuore. Ricorderai un giorno lontano e una strada, dove avevi corso da bimba e ora camminerai, mentre cadrà una pioggia sottile che solleverà un poco di polvere, come accadeva tanti anni fa.

Alzando gli occhi al cielo ti accorgerai che la luna è ancora al suo posto e in lontananza ti sorriderà dolcemente una piccola stella.

Gemma Carolina Messori
mail: gemma@argasoft.it
cell 3400041030